

VIII.

TORNATA DEL 14 APRILE 1897

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Comunicazione* — *Rinvio a domani della discussione del progetto di legge: Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'esercizio 1896-97, per riparare i danni cagionati alle opere idrauliche di 2^a categoria dalle ultime piene (N. 17), dopo dichiarazioni del senatore Mezzacapo, del ministro dei lavori pubblici e dei senatori Di Camporeale e Saracco.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 35.

Sono presenti i ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e il sottosegretario di Stato per il Tesoro.

Il senatore, *segretario*, GUERRIERI-GONZAGA dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Il signor ministro del Tesoro, non potendo, per malattia, trovarsi presente alla seduta del Senato, ha delegato a rappresentarlo il sottosegretario di Stato per la discussione del progetto di legge all'ordine del giorno.

Rinvio della discussione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe la discussione del disegno di legge: «Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'esercizio 1896-97 per riparare i danni cagionati alle opere idrauliche di 2^a categoria dalle ultime piene». Ma non essendo stata presentata la relazione dalla Commissione permanente di finanze, io chiedo al presidente della Commissione stessa, quando creda che questo disegno di legge si possa mettere all'ordine del giorno.

Senatore MEZZACAPO, *vicepresidente della Commissione di finanze*. Ossequente alla votazione di urgenza che ammise ieri il Senato, io, nell'assenza del presidente, come vicepresidente, riunii la Commissione subito dopo la seduta pubblica.

La Commissione che sedette fino ad ora tarda, riconobbe la necessità di dover ascoltare, e far dei quesiti ai due ministri, del Tesoro e dei lavori pubblici. Difatti la Commissione stamane si è riunita novellamente, ma coll'intervento del solo ministro dei lavori pubblici; perchè, stante la malattia, il ministro del Tesoro aveva delegato a rappresentarlo il ministro dei lavori pubblici stesso.

Si è discusso lungamente, e quando il ministro ha lasciato la riunione, la discussione ha continuato fin oltre mezzogiorno, e finalmente la Commissione è venuta alla nomina del relatore nella persona del senatore Vitelleschi; ma ha dovuto riconoscere la ragionevolezza dell'opinione sua, che non era cioè possibile di presentare la relazione oggi stesso. Quindi ho provveduto, perchè la Commissione si riunisca domani alle due per l'approvazione della relazione.

La Commissione ha fatto e farà di tutto, perchè sia pronta per domani la relazione, se domani stesso sarà approvata.

La cosa è in questi termini; del resto mi rimetto alla prudenza del signor presidente, per stabilire come e quando debba mettersi all'ordine del giorno il progetto.

PRESIDENTE. Dal canto mio io non posso indovinare quando la relazione potrà essere pronta, quindi aggiornerò il Senato a domicilio, salvo a riconvocarlo appena la relazione sarà pronta.

PRINETTI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PRINETTI, *ministro dei lavori pubblici*. Io pregherei il Senato a voler avere la compiacenza di risolvere questa questione prima di aggiornarsi.

Io non posso far fronte alle esigenze imprescindibili della difesa delle opere idrauliche senza questa legge.

Ho più di 700,000 lire di appalti fatti che non posso tradurre in appalti regolari perchè me ne sarebbe rifiutata la registrazione per mancanza di fondi, anche tenendo conto dei fondi di riserva.

Ho pure altre circa 700,000 lire di opere urgentissime da appaltare e tradurre in contratto. Non posso quindi venir meno al mio dovere per la responsabilità che mi incombe. Mi permetto quindi richiamare l'attenzione del Senato sulle conseguenze che può avere un ritardo nella discussione di questo disegno di legge.

Senatore MEZZACAPO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MEZZACAPO. Ripeto che io, personalmente, non posso prendere impegno che la relazione, che si presenterà domani, non offra qualche addentellato a discussione.

La Commissione permanente di finanze ha fatto di tutto perchè la relazione sia pronta per domani; soggiungo però, che credo sarà impossibile averla stampata.

Si vedrà in seguito quali mezzi il regolamento possa offrire per accelerare la cosa; ma non è la Commissione che possa fare delle proposte in questo senso. La Commissione, quando ha adempiuto il suo dovere di presentare la relazione scritta per domani, non può fare altro.

Quindi non so, se il presidente crederà di poter fare la convocazione per domani, per esempio alle quattro; in questa speranza, prenderà poi il Senato quelle determinazioni che crederà opportune.

PRESIDENTE. Il signor presidente della Commissione permanente di finanze mi pare faccia la proposta di rinviare la seduta a domani alle ore 4.

Il regolamento a questo proposito, all'art. 21, stabilisce una deroga alla norma generale, ed è che il Senato può ordinare che quando un disegno di legge sia stato dichiarato d'urgenza, se non vi sia tempo di stamparla, ne possa la relazione essere letta in pubblica adunanza per procedere poi immediatamente alla discussione e quindi alla votazione della proposta, oppure rimandarle ad altro giorno determinato.

Quindi, nell'ipotesi che domani la relazione sia per essere pronta, il Senato può deliberare di convocarsi, stabilendo fino da ora che, se non sarà stampata, sarà semplicemente letta.

Se poi la relazione non fosse pronta, io non potrei che aggiornare il Senato a domicilio.

Senatore DI CAMPOREALE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI CAMPOREALE. Io non so se il disegno di legge sia tale che debba richiedere un lungo studio da parte della Commissione, o sia tale che possa in breve ora la Commissione stessa prenderlo in esame e riferirne anche verbalmente.

Domani è una giornata in cui per solito il Parlamento non si riunisce.

Vista l'estrema urgenza di questo disegno di legge, la Commissione potrebbe forse riunirsi ora e tra un'ora o due riferirne verbalmente le sue conclusioni. In questo modo si eviterebbe la necessità di riunirci domani, cosa che sarebbe d'incomodo a tutti i colleghi nostri, ed è talmente fuori dalle consuetudini che non potrebbe piacere ad alcuni il dover intervenire alla seduta di domani. Se la cosa fosse possibile, la Commissione di finanze farebbe opera grata, se credesse di poter seguire i suggerimenti che mi sono permesso di fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor senatore Mezzacapo.

Senatore MEZZACAPO. Io posso assicurare l'onorevole Di Camporeale, che se la cosa fosse stata possibile, la Commissione l'avrebbe già fatta.

La Commissione si è riunita ieri sera, e dopo una seduta, che si è protratta abbastanza a lungo, questa mattina si è nuovamente riunita, sperando poter venire a delle conclusioni; ma

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 APRILE 1897

a queste non si è potuto giungere. Nominato il relatore, questi ha dichiarato, e la Commissione in seguito alle lunghe discussioni che erano avvenute, ha dovuto riconoscere la ragionevolezza della dichiarazione sua, che gli occorreva aver tempo sino a domani per presentare la relazione. Perciò assicuro l'onorevole Di Camporeale, che la Commissione ha fatto tutto quello che poteva per affrettare l'opera sua, nel desiderio di secondare il voto del Senato, e tenendo conto che questo, nell'accordare ieri l'urgenza, intendeva che fosse nei desiderî suoi, che la cosa fosse risolta per oggi; ma contro l'impossibile non si può andare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor senatore Saracco.

Senatore SARACCO. Rinuncio.

PRESIDENTE. Dunque mi pare che, se non vi sono altre proposte, si possa riunire domani il Senato in seduta pubblica alle ore 4 pom., con questo intendimento: che, se la relazione

sarà pronta ma non stampata, si deliberi fin da oggi di udirne la lettura.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SARACCO. Il Senato naturalmente vedrà, quando avrà udito la lettura della relazione, se si potrà procedere immediatamente alla discussione e quindi alla votazione della proposta oppure rimandarla ad altro giorno determinato.

PRESIDENTE. È appunto ciò che dice l'art. 21. Il Senato può ordinare che la relazione dell'Ufficio centrale sia letta in pubblica adunanza e procedere poi immediatamente alla discussione o rinviarla.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Allora domani alle ore 16 seduta pubblica coll'ordine del giorno d'oggi.

La seduta è sciolta (ore 15 e 55).